

## CURIOSITÀ

# È questo il futuro del golf?

IL PHOENIX OPEN HA DI NUOVO INFRANTO I RECORD DI PRESENZE. COSA POSSONO IMPARARE GLI EVENTI IN DIFFICOLTÀ DALLA PIÙ GRANDE FESTA DEL GOLF?

### 1. COINVOLGERE L'UOMO D'AFFARI

"Il Phoenix Open è gestito da un gruppo chiamato Thunderbirds", spiega il presidente della gara Tom King. "Ogni anno ci incontriamo il lunedì dopo l'Open per decidere i nostri target per l'anno successivo. Siamo tutti uomini d'affari, sempre con la testa in attività. 'Cosa faremo dopo? Come possiamo continuare a crescere?'"

### 2. ANDARE OLTRE AL GOLF

"Qualche anno fa USA Today ha classificato la nostra 16ma buca come settimana meraviglia dello sport in America. Articoli come questo ci hanno permesso di trascendere il golf e attrarre fan che non avevano mai considerato il nostro sport prima. Si mettono in coda, pagano 30 dollari all'ingresso e poi corrono per accaparrarsi un posto e

godersi il divertimento della buca 16".

### 3. RIGARE DRITTO

"Ci piacciono gli spettatori che alla 16 applaudono i bei colpi, fanno boo a quelli brutti e cantano canzoncine sui golfisti quando salgono sul tee, ma sappiamo che se vanno troppo oltre i grandi giocatori smetteranno di partecipare. Quindi ci assicuriamo di trovare un compromesso tra il golf e la festa. Quest'anno, abbiamo speso un extra di 150mila dollari per la sicurezza".

### 4. CORTEGGIARE I CLIENTI CORPORATE

"Portano grandi soldi, quindi gli eventi devono assicurarsi di offrire loro qualcosa di speciale. Noi offriamo 200 box sulla 16, che hanno una vista grandiosa e costano tra 46mila e 50mila dollari per la settimana. E abbiamo un'area bar in

mezzo al campo, che quest'anno è stata progettata come una spiaggia, con gazebo e bagnini. I nostri utenti hanno detto è che un posto molto più divertente in cui stare rispetto ai tendoni previsti nella maggior parte delle gare di golf".

### 5. FARE FELICI I GIOCATORI

"Le gare di golf sono buone se lo sono i giocatori che vi partecipano. Quest'anno, abbiamo avuto 20 dei migliori 45 giocatori del mondo, che non è male considerando che eravamo in contemporanea con l'Omega Dubai Desert Classic e non davamo assegni di presenza. Quello che noi offriamo è la baldoria. Se un giocatore vuole andare a una partita di basket o ad ascoltare una band, lo rendiamo possibile. Rendiamo la settimana il più divertente possibile e questo ci garantisce che i giocatori continueranno a tornare a Phoenix". ♦



## LETTI PER VOI

### IL PUTT SILENTE

Obiettivo di questo libro è quello di definire, affrontare e scacciare le paure (in primo luogo mentali) che ci allontanano da prestazioni ottimali sul green. Demistificando un atto che è meccanicamente molto semplice, ma che diventa complicato per le aspettative, le paure e i ricordi di cui lo carichiamo, Sieger offre strategie di immediata e pratica applicazione per lo sviluppo dell'ingrediente più decisivo, quantunque trascurato, per il successo sportivo: la padronanza del gesto dal punto di vista mentale. Ciò significa, soprattutto, far tacere la mente perché, per usare le parole di quel detto caro agli inglesi, "le mani lo sanno". Il testo è di facile lettura e applicabilità, ed è consigliabile soprattutto per gli handicap medio-alti.

**Robin Sieger**, *Silent Mind Putting. How To Putt Like You Never Miss*, Aurum, 2013, 142 pp., 15,00 euro.



### IL GIOCO LENTO

Alzi la mano chi non è mai stato infastidito dal gioco lento. Ma, anche, alzi la mano chi non ha mai causato rallentamenti nel gioco. Il gioco lento è una spina nel fianco del golf, uno dei motivi che spingono tanti golfisti ad abbandonare questo sport, o quantomeno ad amarlo di meno. Ma, ci spiega l'autore, c'è un imperativo categorico nel golf: un giro di 18 buche va fatto in quattro ore. Così è, e così deve essere, se l'obiettivo è quello di continuare ad amare il nostro sport e non a passare giornate intere vittime della frustrazione causata dal team che ci sta davanti e che non si muove. Contribuire a velocizzare il gioco è dovere preciso di qualunque golfista e nessuno si senta escluso. Dunn ci spiega trucchi e strategie per raggiungere sempre questo obiettivo. Forse questo libro non debellerà la piaga del gioco lento, ma certamente vale come ottimo punto di partenza.

**Sam Dunn**, *The Art of Fast Play. Solving Golf's Maddening Problem of Slow Play*, Vineyard Stories, 2013, 123 pp., 10,00 euro. (Gianni Davico) ♦